

LO STUDIO

La cultura fa ricche le città: a Pisa "produce" 800 milioni

Nella classifica che misura il valore aggiunto complessivo del sistema economico locale è 5a in Italia. E nella top ten figurano tre realtà toscane

GABRIELE MASIERO

PISA
toscana@unita.it

Chi ha sostenuto che con la cultura non si mangia si sbaglia di grosso». Commenta così Ermete Realacci, presidente di **Symbola** (la fondazione per le qualità italiane) e deputato pisano del Pd, i dati del rapporto "L'Italia che verrà - Industria culturale, made in Italy e territori", presentato ieri a Montepulciano, sulla ricchezza prodotta dalla cultura sul territorio. Tre province toscane sono tra le prime dieci. E se Arezzo conquista il primo posto, balza agli occhi il dato pisano al quinto posto assoluto davanti a realtà come Firenze (nona), Roma o Vene-

zia. «Leggendo i dati su ricchezza e occupazione prodotte dalla cultura, è evidente - sottolinea Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere - che quest'ultima non è solo passato, ma soprattutto presente, progresso, sostenibilità».

Arezzo domina la classifica delle province che più producono ricchezza con l'8,5% del valore aggiunto complessivo del sistema economico locale (la media nazionale è 4,9%). A Pisa invece la cultura produce più ricchezza (circa 800 milioni di euro) e occupati (16.200) in termini assoluti, ma cala l'incidenza percentuale (il 7,4% del totale provinciale). Il volano del settore sono le industrie creative (70,1% della ricchezza prodotta), ma anche le industrie culturali porta-

no a casa un quarto del valore aggiunto (25,8%). Bene le arti visive (3,2%), e il patrimonio storico artistico, che con lo 0,9% della ricchezza del settore è, tra le prime dieci province italiane in classifica, il valore più alto dopo Roma. Firenze è nona con i suoi 1,9 miliardi di euro (il 6,9% del totale del valore aggiunto provinciale). Gli occupati sono 41 mila (l'8,9% del totale provinciale).

Soddisfatto il sindaco, Marco Filipeschi: «Lo studio non ci mette di fronte tanto a una buona notizia quanto a una conferma dato che la cultura è una delle gambe sulle quali cammina la nostra economia pisana. Proprio questo quantificare la ricchezza, e di conseguenza l'occupazione, spiega e conferma la giustezza degli ingenti investimenti fatti per la cultura da questa amministrazione».

